

ALL' ILLUSTRISS. SIGNOR
 MARCHESE DI POLVICA
 D. GIUSEPPE MAURI
 REGIO CONSIGLIERE DEL SUPREMO TRIBUNALE
 DI S. CHIARA.



N vivo sentimento di grata riconoscenza, di cui mi accuso debitore mi spinge di presentarle quest'Operetta, che da un' Originale latino, impresso in questo anno in Roma nella Stamperia Appostolica si è voluto qui ristampare. Fu mia sola incombenza dirigger la edizione colla versione italiana, e per premio ho chiesto all' Editore la libertà poterla dedicare a Personaggio di mio piacimento. Più proprio non trovo, che dedicarla a V. S. Illustriss., non perchè io posso discernere una tal materia quanto vale, ma conosco bene, che essendo ella effetto di quelle sante cure, che il Sommo Pontefice con tanta religiosa premura ha intraprese per un maggior bene della nostra Cattolica Religione, ascoltate con sentimenti d'inesplicabile divozione dalla Maestà del Clementissimo Giuseppe Imperator regnante, per ciò son sicuro, che dee valer molto. Qualunque altra cosa, che le avessi potuto consecrare forse meno accettabile sarebbe riuscita, per esser difficil produrre o materia all' intuito nuova, o tanto peregrina, di cui non ne avesse compiuta cognizione. Son persuaso, che nè Istoric, nè Erudito sia moderno o antico ha trascurato di leggere fra le lunghe, e laboriose ricerche, per così vieppiù arricchire le Opere, che tiene scrivendo per le mani, di cui il pubblico letterato con impazienza ne attende la produzione; ed in tanto altro non farei, che ripeterle quelchè pur troppo gli è noto. All' incontro la presente Opera è una giovanetta, nata da sangue illustre in questo stesso anno,

anno, perchè figlia de' piosissimi sentimenti di un Pontefice, e di un Imperatore, a quali è dovuta e gloria, ed elogj. Ogni cosa nuova benchè picciola, purchè da vero sia nuova è infinitamente gradita da un Letterato, stufo di aggirarsi sempre fra le cose antiche. Un Viaggiatore, che cento volte vide illustri Città, e Provincie rinomate si compiace più volentieri di un picciol Villaggio non mai scorso, che di nuovo rivedere quanto osservò di più grande. Un Antiquario fa più conto di una rozza moneta perchè rara, anzichè di mille illustri, ma usuali. Questa è la passione de' Letterati, fra quali dalla pubblica erudita opinione viene V. S. Illustriss. compresa, ed a simil genio ho stimato così corrispondere. Questa stima nasce non perchè da un Consigliere del Tribunale supremo di S. Chiara, o come patrizio Aversano, o perchè Nipote della chiarissima memoria del Marchese D. Carlo Mauri Personaggio di tanta fama, e sì illustre, che fu Avvocato Fiscale del Regal Patrimonio, poscia Caporuota della Camera Regale, o pur perchè fratello di D. Teofilo fu Presidente della Regia Camera, giacchè questi son beni relativi, che arricchiscono chi non ne ha de' proprj, ma si fa stima di quelle sode sue virtù, formate di saviezza, di prudenza, di dottrina, e di giustizia.

Gradirà intanto un dono di tal natura, così perchè è figlio di sua generosità, come perchè ogni cosa ha da restituirsi al Padrone, essendo io pur ben persuaso, che saprà riceverlo più volentieri al paragone di ogni altro. E col desiderio, che possa meritare uno amorevole accoglimento, mi dichiaro rispettosamente

D. V. S. Illustriss.

Napoli 21 Novembre 1782.

Devotiss., ed Ossequiosiss. Servitor vero
 Francesco Fraveth.

AL.